

**DONNE ACCOLTE NELL'AMBITO DELL'ACCORDO METROPOLITANO PER LA
REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ' ED INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO ED
OSPITALITÀ' PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA MONITORAGGIO
ANNO 2021**

La Città metropolitana di Bologna, Comuni/Unioni dei 7 Distretti socio-sanitari e associazioni che si occupano di contrasto alla violenza presenti sul territorio metropolitano (Casa delle Donne, UDI, MondoDonna, SOS Donna, PerLeDonne e Trama di Terre) hanno sottoscritto, nel 2015, l'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza. Tale Accordo, di durata quinquennale, è stato rinnovato nel 2020, integrato nel 2021, per il periodo 2020-2024, e regola l'accoglienza e l'ospitalità di donne maltrattate o che hanno subito violenza su tre livelli: ospitalità in pronta accoglienza, ospitalità in seconda accoglienza, anche ad alta intensità educativa e il livello della consulenza, ascolto e sostegno.

L'ospitalità in pronta accoglienza è rivolta alle donne con o senza figli, che subiscono violenza intra o extrafamiliare e necessitano di una pronta ospitalità. L'accesso, attivo 24h al giorno, avviene su richiesta del Pris metropolitano (pronto intervento sociale) o del Servizio Sociale Territoriale. L'accoglienza dura 1 mese, con possibilità di prorogare la durata, su richiesta del Servizio oppure in accordo dell'Ente gestore.

Nell'ambito dell'accordo metropolitano sono messi a disposizione **23 posti per la pronta accoglienza**, nello specifico 17 da Casa delle Donne, 2 da Trama di Terre e 4 da Mondo Donna.

L'ospitalità in casa rifugio è rivolta a donne con o senza figli che hanno necessità di un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo, in cui intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e ricostruire la propria autonomia, con la possibilità di ricevere sostegno nella scelta di allontanarsi dalla violenza e nell'attivare i canali necessari per realizzare il proprio progetto. L'accesso può avvenire dopo un periodo di ospitalità in pronta accoglienza, su richiesta dei servizi sociali responsabili del caso oppure attraverso contatto diretto della donna vittima di violenza, in questo caso la sua presenza verrà comunicata al Servizio Sociale Territoriale. L'accoglienza può durare dai 6 ai 9 mesi. Nell'ambito dell'accordo metropolitano ci sono **25 posti dedicati all'accoglienza in Casa Rifugio**, nello specifico 21 di Casa delle Donne e 4 di Trama di Terre.

Sono a disposizione, anche, **16 posti per l'ospitalità in Casa Rifugio ad alta intensità educativa** (10 Mondo Donna e 6 da Casa Delle Donne).

Il terzo livello è quello della consulenza, ascolto e sostegno rivolto a donne maggiorenni, maltrattate nel proprio contesto familiare o minacciate di violenza, con l'obiettivo di proporre uno spazio riservato e competente in cui poter esprimere vissuti, raccontare l'esperienza e definire un percorso e una strategia per uscire dalla violenza, nel rispetto dell'autonomia e delle scelte decisionali della donna. Nell'ambito dell'Accordo, i/le firmatari/e si impegnano, annualmente, a raccogliere i dati al fine di monitorare la situazione e l'andamento dell'accoglienza.

Nell'ambito dell'**Accordo metropolitano** sono state accolte presso i Centri Antiviolenza del territorio, firmatari dell'Accordo, **1241 donne nel 2021**

Associazione	Bologna	Appennino	Nuovo Circondario Imolese	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno Lavino Samoggia	San Lazzaro	Regione Emilia-Romagna	Altre Regioni	Estero	Senza fissa dimora	Non rilevato	Totale
CASA DELLE DONNE	337	25	10	57	20	42	42	23	79	18	0	23	676
MONDO DONNA	130	15	2	21	21	12	3	3	3	1	0	0	211
PER LE DONNE	0	0	48	0	0	0	0	4	1	0	0	5	58
SOS DONNA	49	2	2	4	7	7	6	4	12	0	0	1	94
UDI	44	1	0	15	3	4	0	1	3	0	0	57	128
TRAMA DI TERRE	6	1	48	1				7	4	1	1	5	74
TOTALE	566	44	110	98	51	65	51	42	102	20	1	91	1241

Nella tabella sotto si riporta la serie storica del numero delle donne accolte sul territorio metropolitano **dal 2016, anno di avvio della rilevazione, al 2021**. In totale sono state accolte **7.448**

Anno	Donne Accolte
2016	1036
2017	1250
2018	1343
2019	1328
2020	1250
2021	1241
Totale 2016-2021	7448

Per quest'ultimo monitoraggio, relativo all'anno 2021, in accordo con le associazioni firmatarie dell'Accordo, i dati sono stati estratti dal portale delle strutture socio-assistenziali della Regione Emilia Romagna e poi rielaborati dalla Città metropolitana.

Sul portale regionale è stato possibile raccogliere le informazioni sulla funzionalità dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, in particolare:

- le informazioni identificative;
- aspetti strutturali e organizzativi;
- informazioni che riguardano il personale impegnato nei CAV e nelle Case Rifugio del territorio metropolitano;
- lavoro di rete;
- attività e risorse offerte alle donne;
- le informazioni relative alle donne accolte/percorsi attivati;
- finanziamenti ricevuti.

Il Report intende rappresentare il fenomeno della violenza sul territorio metropolitano, prendendo in considerazione alcuni di questi aspetti, in linea con i dati raccolti ed analizzati gli scorsi anni e con i dati riportati nel Report regionale dell'Osservatorio.

E' pertanto strutturato come segue:

- 1) I servizi per il contrasto alla violenza di genere sul territorio metropolitano
- 2) I Centri Antiviolenza: funzionamento, personale impiegato, servizi attivati
- 3) Dati nuove donne accolte dai Centri Antiviolenza 2021
- 4) Le Case Rifugio e i dati delle loro attività per l'anno 2021

CAPITOLO 1

I servizi per il contrasto alla violenza di genere nella città metropolitana di Bologna

Il sistema metropolitano di contrasto alla violenza di genere si articola su una molteplicità di servizi rivolti alle donne che subiscono violenza.

Nello specifico, sono presenti sul territorio i seguenti servizi (figura 1):

- 6 Centri Antiviolenza gestiti dalle associazioni firmatarie dell'Accordo metropolitano (Casa delle Donne, Mondo Donna, SOS Donna, UDI, Trama di Terre, Per Le Donne). Tra questi, Casa delle Donne, Mondo Donna e Trama di Terre gestiscono strutture dedicate con posti per l'ospitalità delle donne vittime di violenza, garantendo i primi due livelli di accoglienza previsti dall'Accordo metropolitano; ovvero l'ospitalità in emergenza e l'ospitalità in casa rifugio, anche ad alta intensità educativa.
- 3 Stanze Rosa (Castenaso, San Giovanni in Persiceto e Sasso Marconi) e 3 Punti di ascolto (Vergato, San Lazzaro e Imola). Per le Stanze rosa, è prossima l'inaugurazione (25/11/22) di quella di Casalecchio.
- 3 Centri per uomini autori di violenza (Liberiamoci dalla violenza, Senza Violenza, Gruppo di Auto mutuo aiuto)

Tabella 1 - I servizi sul territorio metropolitano per contrastare la violenza di genere

CENTRI ANTIVIOLENZA	INFORMAZIONI
Casa delle Donne	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopp/ortunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/Casa_delle_donne_-_Bologna
Mondo Donna	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopp/ortunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/MondoDonna_-_CHIAMA_chiAMA_-_Bologna
SOS Donna	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopp/ortunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/Sos_Donna_-_Bologna
UDI	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopp/ortunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/Udi_-_Bologna
Trama di Terre	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopp/ortunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/Trama_di_Terre_-_Imola
Per le Donne	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopp/ortunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/PerLeDonne_-_Imola

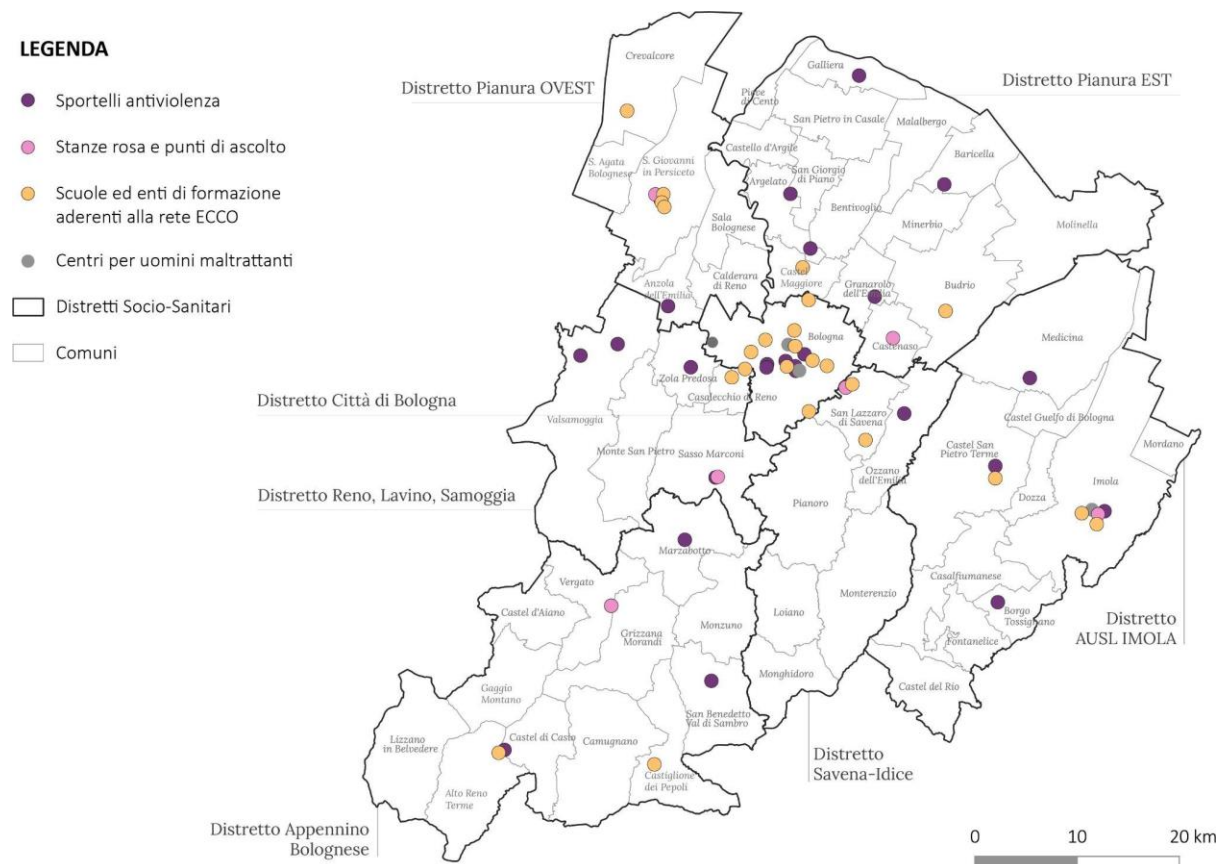
CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA	INFORMAZIONI
Liberiamoci dalla violenza (LDV)	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/Centri_per_uomini_autori_di_violenza
Senza Violenza	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/Centri_per_uomini_autori_di_violenza
Gruppo di Auto mutuo aiuto i muscoli e il cuore	https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Home/Contrasto_violenza_alle_donne/Centri_per_uomini_autori_di_violenza

STANZE ROSA PRESSO LE CASERME DEI CARABINIERI	PUNTI DI ASCOLTO
CASTENASO Distretto Pianura Est	STANZA DELL'ASCOLTO VERGATO Presso il Comando Polizia Locale Distretto Appennino
SAN GIOVANNI IN PERSICETO Distretto Pianura Ovest	PUNTO ROSA ANGELA ROMANIN – SAN LAZZARO DI SAVENA Presso i locali della Polizia Locale Distretto Savena-Idice
SASSO MARCONI Distretto Reno Lavino Samoggia	Stanza degli ascolti protetti– IMOLA Distretto Nuovo Circondario Imolese presso il Commissariato di Polizia di Stato

Nella figura 1 è possibile visualizzare la mappa con la geolocalizzazione dei servizi sopra citati e delle scuole che aderiscono alla Rete Ecco (che collaborano con la Città metropolitana nell'ambito della Strategia Ecco! *Educazione, Comunicazione, Cultura delle Pari Opportunità*, e promuovono azioni di prevenzioni sul temi delle pari opportunità, dell'uguaglianza, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni), presenti sul territorio metropolitano:

- sportelli gestiti dai Centri Antiviolenza
- centri per uomini autori di violenza
- Stanze rosa e Punti di ascolto
- scuole aderenti alla Rete Ecco

Figura 1 - Mappatura dei servizi del territorio metropolitano per il contrasto alla violenza di genere



CAPITOLO 2

I Centri Antiviolenza e i dati della loro attività per l'anno 2021

I Centri Antiviolenza¹, dotati o meno di Case rifugio, sono “presidi socio-assistenziali e culturali gestiti da donne al servizio delle donne, che hanno come finalità primaria la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne e che forniscono accoglienza, consulenza, ascolto, sostegno alle donne, anche con figli/e, minacciate o che hanno subito violenza”. Costituiscono parte integrante del sistema dei servizi alla persona e riferimento essenziale per le politiche di prevenzione della violenza sulle donne, in un’ottica di sussidiarietà con gli enti istituzionali. I Centri Antiviolenza possono articolarsi anche con sportelli sul territorio dove svolgere le proprie diverse attività.

Al 31/12/2021 sono 6 i Centri Antiviolenza presenti sul territorio metropolitano: Casa delle Donne, Mondo Donna, SOS Donna, UDI, Per Le Donne, Trama di Terre (come descritto sopra - vedi figura 1).

Nel presente capitolo si prenderà in esame:

- Funzionamento del Centro Antiviolenza
- Personale impiegato nei Centri Antiviolenza;
- Servizi attivati nei Centri Antiviolenza

Funzionamento dei Centri Antiviolenza

I 6 Centri Antiviolenza hanno mediamente 25 anni di esperienza e competenza specifica in materia di contrasto alla violenza contro le donne e sono aperti come Centri Antiviolenza, in media da 18 anni, con un minimo di 9 anni ed un massimo di 32 anni. Funzionano per 12 mesi all’anno, ad eccezione di UDI (11 mesi), sono attivi mediamente 5 giorni a settimana (Casa delle donne, 7 giorni), UDI (6 giorni), con una media giornaliera di 9 ore di attività. 3 centri hanno una reperibilità di 24 h (Casa delle donne, Trama di Terre e UDI) e per tutti, viene attivata la segreteria telefonica negli orari di chiusura (ad eccezione di Trama di terre). Tutti i 6 CAV hanno aderito al numero nazionale 1522.

¹ Definizione Osservatorio Regionale sulla violenza di genere <https://parita.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-regionale-violenza-genere/rapporti-dell2019osservatorio-regionale-sulla-violenza-di-genere/osservatorio-regionale-sulla-violenza-di-genere-rapporto-anno-2021>

ASPETTI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI	CASA DELLE DONNE	MONDO DONNA	PER LE DONNE	SOS DONNA	TRAMA DI TERRE	UDI
Data di apertura del centro	19/12/1999	08/04/2013	01/10/2012	17/10/1990	01/12/2012	28/06/1995
Numero di anni di esperienza e competenza specifici in materia di violenza contro le donne	32 anni	26	9	32	25	28
N. mesi di funzionamento del CAV	12	12	12	12	12	11
N. medio di giorni a settimana in cui il CAV ha funzionato	7	5	5	5	5	6
N. medio di ore al giorno in cui il CAV ha funzionato	7	10	8	8	8	15
Il Centro Aderiva al numero nazionale 1522	si	si	SI	SI	SI	SI
Il centro aveva un reperibilità telefonica h24 rivolta al pubblico per emergenza/gestione di situazioni di pericolo (anche cellulare)	si	no	NO	NO	SI	SI
Negli orari di chiusura veniva attivata la segreteria telefonica	si	si	SI	SI	NO	SI
Il Centro aveva un numero verde	no	no	NO	SI	NO	NO
Il Centro aveva una linea telefonica dedicata agli operatori della rete (forze dell'ordine, pronto soccorso ecc)	si	no	NO	NO	NO	NO
Il Centro aveva una Carta dei	si	si	SI	SI	SI	SI
E' stata realizzata la supervisione sulle attività e sulle qualità delle relazioni instaurate nel centro	si	si	SI	SI	SI	SI
Con quale cadenza era svolta l'attività di supervisione	mensile	mensile	mensile	mensile	mensile	semestrale
Qual'era il territorio di competenza del centro	provinciale	provinciale	intercomunale	interprovinciale	provinciale	interprovinciale
Nel CAV quali erano i locali idonei a garantire le diverse attività, nel rispetto della privacy	7	3	3	2	1	3

Personale impiegato nei Centri Antiviolenza

Nel corso del 2021 hanno operato nei CAV del territorio metropolitano 191 persone, di cui 136 nuove volontarie e 8 nuove assunte, nell'anno di rilevazione. Nella maggior parte dei CAV è presente sia personale retribuito sia personale volontario, ad eccezione di 1, che ha solo volontarie.

I profili professionali maggiormente impiegati sono:

- operatrici dell'accoglienza (33%)
- altra figura professionale (29 %)
- avvocate (10 %)
- psicologhe/psicoterapeute (7%)
- coordinatrice/responsabile (6%)

Risulta importante sottolineare che per nessun Centro si rileva personale sanitario impiegato.

Servizi attivati nei Centri Antiviolenza

Attività Erogate dal Centro Antiviolenza	TRAMA DI TERRE	SOS DONNA	PER LE DONNE	MONDO DONNA	CASA DELLE DONNE	UDI
Pronto intervento	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato sia da cav sia da altro servizio	si, erogato dal altro servizio su indirizzamento del Cav	no	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Ascolto	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Accoglienza	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Orientamento e accompagnamento ad altri servizi della rete territoriale	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Supporto e consulenza psicologica	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Supporto e consulenza legale	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Supporto e consulenza alloggiativa	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav e da altro servizio	si, erogato da Cav
Sostegno all'autonomia (compreso il sostegno economico)	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Orientamento lavorativo	si, erogato da Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Percorso di allontanamento	si, erogato da Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si erogato da Cav	si, erogato sia da Cav sia da altro servizio	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Supporto per i figli minorenni (inclusi i corsi scolastici/ sostegno scolastico)	si, erogato da Cav	no	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da Cav	no
Sostegno alla genitorialità	si, erogato da Cav	no	si, erogato da altro servizio su indirizzamento del Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Mediazione linguistica-culturale	si, erogato da Cav	no	no	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav e da altro servizio	si, erogato da Cav

Altre attività e risorse rivolte alle donne straniere, rifugiate e richiedenti asilo	si, erogato da cav	no	no	si, erogato da Cav	no	no
Altri servizi rivolti a donne straniere, rifugiate e richiedenti asilo	si, erogato da cav	si, erogato da cav	no	no	si, erogato da Cav	si, erogato da Cav
Specificare altre attività e risorse attivate per le donne	attività interculturali, corso di italiano, corso di manualità, cucito, incontri con il consultorio	alfabetizzazione informatica, scrittura autobiografica	/	/	Gruppi di sostegno e percorsi 18 bis	sostegno alla salute
Servizi per immigrate e vittime di tratta (inclusi i protocolli UNHCR)	no	/	/	si	no	/
Servizi di attivazione del 18bis	si	/	/	si	si, per tutte le donne	/
Corsi di lingua italiana, alfabetizzazione	si	/	/	no	si	/
Altro servizio	si	/	/	no	no	/
Il centro ha organizzato corsi di auto mutuo aiuto	no	si	no	no	no	si
Il centro ha progettato e concordato con le donne il loro percorso personalizzato di uscita dalla violenza	si, per tutte le donne	si, solo per alcune donne	si, per tutte le donne	si, per tutte le donne	si, per tutte le donne	si, per tutte le donne
Le attività e le risorse fornite dal Centro all'utenza sono tutti a titolo gratuito	si	si	si	si	si	si
Il Centro ha ricevuto richieste di mediazione familiare da parte di servizi sociali/tribunali	no	no	no	no	no	no
Il Centro ha ricevuto richieste di uno spazio neutro per l'incontro protetto tra figli e genitore maltrattante	no	no	no	no	no	si

CAPITOLO 3

Dati sulle nuove donne accolte dai Centri Antiviolenza 2021

In questo capitolo si analizzano i seguenti dati:

- donne che hanno contattato il Centro Antiviolenza nel 2021
- numero di contatti totali
- numero totale di donne in percorso (di cui nuove donne in percorso, nel 2021)
- numero di minori supportati dal centro antiviolenza
- la rete con i servizi del territorio (prima e dopo il contatto con il centro antiviolenza)
- tipologia di violenza subita
- contatto con Forze dell'Ordine e Denuncia
- informazioni sull'autore della violenza

Sul territorio metropolitano, nel 2021, sono **state 1.649 le donne che hanno contattato** per via telefonica, mail o di persona, un Centro Antiviolenza del territorio metropolitano.

Il numero di contatti totali è di 4.004, di cui 2.328 contatti personali, 1.676 telefonici o via email. Quindi, in media, ogni donna ha contattato il CAV 2,4 volte.

Risulta importante sottolineare che il 50% dei contatti totali ha avuto seguito (2.031 contatti) e che sono stati 1.699 i nuovi contatti ai Centri Antiviolenza sul territorio metropolitano.

Tabella 2 - numero di contatti al cav e donne che hanno contattato il cav

Contatti	Anno 2021
donne che hanno contattato il CAV	1.649
numero di contatti totali	4.004

Tabella numero 3 - numero di contatti per Centro Antiviolenza

Contatti	Mondo Donna	Casa delle Donne	UDI	SOS	Trama di Terre	Per Le Donne	Tot
Donne che hanno contattato il CAV	400	837	125	97	116	74	1.649
Numero di contatti totali	2.000	1.193	303	165	218	125	4.004

Due Centri Antiviolenza (che nello specifico gestiscono anche Case Rifugio) segnalano che non è stato possibile inserire 79 donne in qualsiasi forma di ospitalità, per indisponibilità di posti.

Solo 62 donne, di quelle che hanno contattato i Centri Antiviolenza, sono state inviate dal 1522 - numero nazionale antiviolenza.

Nel 2021 si sono attivati percorsi di fuoriuscita dalla violenza per 1.197 donne, di cui 931 per nuove donne in percorso (il 78%).

Quindi delle 1649 donne che hanno contattato il CAV, nel 2021, 931 hanno attivato un percorso di fuoriuscita. (55 %)

TABELLA 4 - PERCORSI ATTIVATI PER CENTRO ANTIVIOLENZA

Percorsi attivati	Mondo Donna	Casa delle Donne	UDI	SOS	Trama di Terre	Per le Donne	Tot
N totale di donne in percorso	211	596	125	95	116	54	1.197
Di cui nuove donne in percorso (attivato nel 2021)	200	402	125	92	74	38	931

Di seguito si riportano alcune specificità rispetto alle donne accolte nell'anno:

- il 41% delle donne accolte dichiara di avere figli
- il 32 % dichiara di avere figli minorenni a carico
- il 22% delle donne accolte risulta essere di nazionalità straniera

I figli minorenni supportati dai CAV nel territorio metropolitano sono in totale **914**, di cui 147 vittime dirette della violenza e 620 vittime di violenza assistita; di seguito si riporta il dato dettagliato per i Centri Antiviolenza (vedi tabella 5):

TABELLA 5 - NUMERO FIGLI SUPPORTATI PER CENTRO ANTIVIOLENZA

Figli minorenni supportati dai Centri	Mondo Donna	Casa delle Donne	UDI	SOS	Trama di Terre	Per le Donne	Tot
Totale figli minorenni	174	459	93	58	94	36	914
Di cui vittime di violenza diretta	52	74	11	1	4	5	147
Di cui vittime di violenza assistita	26	325	82	34	40	13	620

LA RETE CON I SERVIZI DEL TERRITORIO PRIMA E DOPO IL CONTATTO CON IL CENTRO ANTIVIOLENZA

Prima di intraprendere il percorso con i Centri Antiviolenza del territorio, l'87% delle donne accolte era seguita dai servizi sociali

Rispetto alla rete con i servizi sociali e sanitari del territorio:

- il 45% sono state inviate al CAV dai Servizi Sociali
- il 26% sono state inviate al CAV dalle Forze dell'Ordine
- l'11% sono state inviate al CAV da professioniste e professionisti
- il 6% sono state inviate al CAV da consulenti legali
- il 2% sono state inviate al CAV dai consultori

Per quanto riguarda le donne che sono state indirizzate dal Centro Antiviolenza ad altri servizi o che hanno interrotto il percorso, è possibile verificare che:

- il 33% delle donne accolte è stato indirizzato ai Servizi Sociali
- **il 31% ha interrotto il percorso**
- il 10% sono state ospitate in un'altra struttura
- l'8% delle donne accolte sono state ospitate in emergenza/pronta accoglienza
- l'8% delle donne accolte sono state ospitate in ospitalità di secondo livello
- il 7% delle donne accolte sono state ospitate nelle case rifugio
- il 2% delle donne sono state sostenute in percorsi di autonomia abitativa

Tipologia di violenza subita:

La violenza psicologica è la violenza più subdola e pericolosa, proprio perché invisibile, porta danni spesso permanenti. Consiste in una serie di atteggiamenti, gesti, parole e discorsi volti direttamente a denigrare l'altra persona e il suo modo di essere.

Ha lo scopo di rendere la persona insicura, per poterla controllare e sottomettere. Si tratta di una violenza sistematica e costante distrugge la vittima e la rende succube psicologicamente al maltrattante.

La violenza economica: ogni forma di controllo e limitazione che impedisca alla donna di essere economicamente autonoma (Controllo delle spese personali della donna o spese famigliari; Privazione e/o controllo del salario e/o del proprio denaro personale o di famiglia; Impedimento ricerca o mantenimento lavoro; Mancata corresponsione del denaro per piccole spese; Utilizzo improprio ed eccessivo del denaro familiare)

La violenza sessuale: ogni forma di imposizione e di coinvolgimento in attività sessuali non desiderate anche all'interno della coppia (richiesta di atti sessuali non voluti; aggressioni sessuali; stupro; richiesta o imposizione di atti sessuali per mantenere il posto di lavoro o progredire nella carriera; imposizione dell'aborto/obbligo di portare a termine la gravidanza; imposizione di rapporti sessuali non protetti/divieto di far ricorso alla contraccezione; mutilazioni e/o operazioni forzate agli organi genitali; prostituzione forzata;)

La violenza fisica: Riguarda tutti gli atti lesivi dell'integrità fisica della persona, dalle percosse, alle lesioni, al femminicidio (Percosse; Pizzicotti; Spintoni; Tirate Di Capelli; Lesioni; Sputi; Morsi; Calci; Pugni; Schiaffi Immobilizzazione; Bruciature; Tagli; Fratture; Strangolamento; Privazione di cure mediche e/o del sonno, ec)

Sul territorio metropolitano: Il 43% delle donne accolte dai CAV nel 2021, ha subito violenza psicologica, il 29% ha subito violenza fisica, il 18% ha subito violenza economica ed infine il 10% dichiara di aver subito violenza sessuale.

TABELLA 5 - TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA SUBITA DALLE DONNE ACCOLTE NEI CAV

Tipologia della violenza	N	%
Psicologiche	835	42,7%
Economiche	347	17,7%
Fisiche	570	29,1%
Sessuali	202	10,3%
Totali	1.954	100%

TABELLA 6- TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA SUBITA PER CENTRI ANTIVIOLENZA

Tipologia delle violenze	Mondo Donna	Casa delle Donne	UDI	SOS	Trama di Terre	Per Le Donne	Tot.
Psicologiche	139	384	117	88	69	38	835
Economiche	61	154	54	25	36	17	347
Fisiche	118	242	70	54	49	37	570
Sessuali	46	102	21	6	10	17	202
Totali	364	882	262	173	164	109	1.954

Sono **311** le donne che hanno preso **contatto con le FFOO** prima o dopo l'attivazione del percorso con i Centri Antiviolenza e **118** le donne **che hanno denunciato** il maltrattante prima o dopo l'attivazione del percorso (vedi tabella 7) - percentuale rispetto alle nuove donne

TABELLA 7 - CONTATTO CON LE FFOO E DENUNCIA

Contatto con le FFOO e Denuncia	Mondo Donna	Casa delle Donne	UDI	SOS	Trama di Terre	Per le Donne	Tot
Contatto FFOO	80	161	12	3	32	23	311
Denuncia	59	86	0	17	9	14	185

Informazioni sull'Autore della violenza:

Il 55% delle donne dichiarano di aver subito violenza dal Partner, il 17% dall'ex partner, l'11% da un familiare, il 9% da un amico/conoscente e il restante 2% dichiara di aver subito violenza da un estraneo. Quindi il **73%** ha subito violenza dal Partner o dall'Ex partner.

TABELLA 8 - AUTORE PRINCIPALE DELLA VIOLENZA

Tipologia autore della violenza	N	%
Partner	250	55,85%
Ex partner	160	17,19%
Familiare	99	10,63%
Amico/conoscente	83	8,92%
Estraneo	23	2,47%
Altro	46	4,94%
Totale	931	100%

TABELLA 9 - AUTORE PRINCIPALE DELLA VIOLENZA PER CENTRO ANTIVIOLENZA

Tipologia autore della violenza	Mondo Donna	Casa delle Donne	UDI	SOS	Trama di Terre	Per Le Donne
Partner	88	249	78	49	45	11
Ex partner	32	58	28	19	10	13
Familiare	25	46	5	8	8	7
Amico/conoscente	23	29	9	11	4	7
Estraneo	10	6	0	4	3	0
Altro	22	14	5	1	4	0
Totale	200	402	125	92	74	38

Per quanto riguarda il numero in percentuale degli autori seguiti dai servizi si rileva che:

- il 43% è seguito dal Servizio Sociale
- il 33% dal SIMAP
- il 24% dal SERT

CAPITOLO 4
Le Case Rifugio e i dati delle loro attività per l'anno 2021

Le Case Rifugio sono strutture ad indirizzo segreto o riservato, che forniscono alloggio sicuro alle donne ed eventualmente a figli/figlie presenti, con l'obiettivo di proteggerle.

Offrono ospitalità di tipologia diversa, a cui possono corrispondere limiti definiti in termini di giorni di permanenza.

L'ospitalità può essere programmata, quando viene precedentemente concordata con la donna, in quanto parte del percorso di uscita dalla violenza definito con il Centro Antiviolenza, oppure in emergenza, ossia in casi di assoluta urgenza.

Al 31/12/2021 risultano attive sul territorio metropolitano 8 Case Rifugio, di cui 64 posti previsti nell'ambito dell'Accordo metropolitano.

Nel 2021 sono state ospitate nelle case rifugio del territorio metropolitano 83 donne, di cui 66 straniere, alle quali si aggiungono 23 donne già in percorso, di cui 18 straniere, per un totale di 106 donne ospiti, di cui 84 straniere.

Alla fine dell'anno risultano ancora presenti nelle Case Rifugio 20 donne, di cui 15 straniere.

TABELLA - FLUSSO DI OSPITI 2021 CASE RIFUGIO

Flusso ospito	N	DI CUI STRANIERE
Donne presenti a inizio anno	23	18
Accolte nell'Anno	83	66
TOTALE	106	84

Rispetto alle 83 donne accolte nel 2021, l'**83 % è stata ospitata con i figli e le figlie** (71 donne). Di questi sono stati 70 i figli e le figlie minori accolti durante il 2021, 22 già presenti a inizio anno per un totale di 92 figli e figlie ospitati/e. Sono 82 i figli e le figlie usciti/e durante l'anno 2021.

TABELLA FIGLI PRESENTI

Flusso ospite	N
Figli/e presenti a inizio anno	22
Figli/e Accolti nell'anno	70
TOTALE	92

Nel 2021 il numero totale dei pernottamenti garantiti dalle Case Rifugio del territorio metropolitano è stato di 6.855 notti per le donne vittime di violenza e 5.053 per i figli e le figlie. La permanenza media nella Casa Rifugio, calcolata dividendo il numero di pernottamenti e ospiti dell'anno (presenti a inizio anno più accolti nell'anno) è stata di 64 notti per donna e 56 per i figli e figlie.

Nell'ambito dei posti previsti dall'accordo metropolitano:

CASA DELLE DONNE - DONNE OSPITATE NEL 2021, NELL'AMBITO DELL'ACCORDO METROPOLITANO				
DISTRETTO	PRONTA EMERGENZA	CASA RIFUGIO	ALTA INTENSITA' EDUCATIVA	TOTALE
BOLOGNA	18	4	1	23
PIANURA OVEST	3	1	0	4
PIANURA EST	7	1	1	9
RENO LAVINO SAMOGGIA	3	1	1	5
SAVENA IDICE	8	0	0	8
APPENNINO	1	3	1	5
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	0	0	0	0
FUORI CM	3 senza residenza	0	0	3
FUORI REGIONE EMILIA ROMAGNA	3	5	0	8
TOTALE	46	15	4	65

MONDO DONNA - DONNE ACCOLTE CASA PHOEBE 2021, SUDDIVISIONE PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO			
DISTRETTO	PRONTA EMERGENZA	CASA RIFUGIO AD ALTA INTENSITA' EDUCATIVA	TOTALE
BOLOGNA		3	3
PIANURA OVEST			
PIANURA EST	7	6	13
RENO LAVINO SAMOGGIA		1	1
SAVENA IDICE			
APPENNINO	1		1
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE		1	1
FUORI CM		1	1
FUORI REGIONE EMILIA ROMAGNA			
TOTALE	8	12	20

TRAMA DI TERRE - DONNE OSPITATE NEL 2021 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO METROPOLITANO			
DISTRETTO	PRONTA EMERGENZA	CASA RIFUGIO	TOTALE
BOLOGNA	9	2	11
PIANURA OVEST	0	0	0
PIANURA EST	0	0	0
RENO LAVINO SAMOGGIA	0	0	0
SAVENA IDICE	0	0	0
APPENNINO	1	1	2
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	1	4	5
FUORI CM	0	0	0
FUORI REGIONE EMILIA ROMAGNA	0	0	0
TOTALE	11	7	18

Sono state ospitate, nell'ambito dei posti previsti nell'accordo metropolitano, nel 2021:

- 65 donne in pronta emergenza
- 22 donne in casa rifugio
- 16 donne in casa rifugio ad alta intensità educativa

Da maggio a gennaio dell'anno in corso (2022) sono state ospitate 40 donne:

- 7 Mondo donna
- 8 Trama di terre
- 25 Casa delle donne

CAPITOLO 5

Analisi qualitativa dell'attività dei Centri Antiviolenza

Nel presente capitolo si mettono in evidenza alcuni aspetti qualitativi, relativi all'attività di contrasto alla violenza, emersi dalle risposte delle Associazioni che gestiscono i Centri Antiviolenza, alle seguenti domande:

1) Come può migliorare l'efficacia nell'intercettare le situazioni di violenza?

- Risulta importante proseguire e consolidare l'attività di **sensibilizzazione e formazione**, parallelamente ai percorsi di sostegno e protezione delle donne. Sensibilizzare l'opinione pubblica, perché occorre un cambiamento culturale, la rete territoriale, con la quale si condividono azioni di contrasto alla violenza di genere. La **formazione continua con tutti i soggetti della rete (Servizi Sociali, FF.OO., Servizi Sanitari)** è fondamentale affinché l'intercettazione sia sempre più tempestiva, e preventiva all'evoluzione dell'escalation della violenza.
- **Lavorare in ottica di prossimità**, di integrazione delle competenze professionali e potenziare le azioni di sensibilizzazione e formazione nelle scuole, nelle realtà cittadine, negli spazi di condivisione della rete e in tutte le realtà che abitano, lavorativamente e non, gli attori e le attrici coinvolte nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza (forze dell'ordine, servizi sociali, sanitari, studi legali etc.)
- **Creando sportelli di ascolto e accoglienza nelle scuole, nelle università e in luoghi di lavoro** con operatrici antiviolenza preparate a intercettare le situazioni di violenza.
- Creando maggiore **interconnessione tra le figure che possono venire a contatto con situazioni di violenza**, anche laddove non parte della rete: ad esempio, farmacisti/e, operatori/operatrici, infermieri/e.
- **E' importante il tracciamento all'interno di un sistema informatizzato**. Ad es. il monitoraggio di tutte le telefonate arrivate all'associazione, con segnato numero di telefono e iniziali del nome (se fornito), anche di donne che ad esempio chiamano più volte per chiedere se ci sono corsi di italiano, può essere utile a riconoscere campanelli d'allarme e può facilitare nel ricontatto

2) Quale criticità riscontrate nell'accoglienza e nell'ospitalità della donna vittima di violenza e quali le motivazioni (esempio difficoltà della donna nell'accettare l'ospitalità in casa rifugio)?

- Le donne pagano un prezzo altissimo anche quando, per cercare protezione per sé e per i/le proprie figlie e figli, decidono di chiedere o accettare ospitalità presso le Case Rifugio. Ciò implica impattare col dato di realtà che l'obiettivo di salvarsi la vita (in senso lato), non è garantito; molto dipende da come reagirà il maltrattante e dalle risorse protettive che la Rete sarà in grado di mettere in campo, e dalla credibilità nei confronti del vissuto riportato dalla donna. Comporta **molte fatiche personali** quali accettare la convivenza con altre donne e minori sconosciute, con abitudini diverse, portatrici di vissuti complessi e dolorosi. Comporta accettare un regolamento rigido e restrittivo finalizzato alla protezione della Casa, di chi ci abita e abiterà e di chi ci lavora. Comporta trovare un luogo sicuro e protetto e la presenza di operatrici ed educatrici accoglienti, ma anche normative per tutto ciò che riguarda la sicurezza della Casa. Comporta la rinuncia alla propria casa e alle proprie cose. Implica, almeno in una fase

iniziale in attesa di decreti protettivi, la necessità di interrompere la frequentazione dei luoghi conosciuti dal maltrattante, quindi la propria attività lavorativa e la scuola e una drastica restrizione nelle relazioni dirette con parentela e amicizie. Talvolta si riscontra da parte di alcune donne **un'aspettativa non realistica rispetto alle tempistiche**, alla complessità e ai rischi del percorso di uscita dalla violenza dove la prima priorità è la protezione, e solo in una fase successiva ci si può dedicare concretamente al percorso di autonomia. Molte donne e anche molti/e minori vivono tutto ciò con un forte senso di rinuncia e di ingiustizia; maggiormente sofferto per le restrizioni già subite nell'ambito della relazione violenta e di fronte al dato di fatto che nel frattempo nella maggior parte dei casi il maltrattante continua a svolgere la propria vita, proseguendo talvolta i comportamenti minacciosi e/o manipolatori. Le aspettative non coerenti con l'imprevedibilità dell'andamento dei percorsi di uscita dalla violenza, sono talvolta rinforzati dalla Rete che collabora a sostegno della protezione e dell'autonomia. In alcune situazioni le donne riferiscono di essere state spinte/convinte ad accettare l'ospitalità in Casa Rifugio con la descrizione di un percorso che risulta essere semplificato rispetto alla complessità poi riscontrata. L'esperienza trentennale dei CAV, grazie al lavoro dell'Accoglienza, conferma come sia fondamentale e necessaria l'adesione consapevole della donna al percorso, per la buona riuscita dei percorsi stessi, cosa che richiede tempo e formazione adeguata.

- Permangono difficoltà legate alle donne, che difficilmente accettano di entrare in protezione in Casa rifugio e sradicare i figli e le figlie dal loro contesto amicale-familiare. Vivono inoltre con difficoltà il dover condividere spazi con donne con vissuti simili. Constatiamo inoltre che, sempre più, accedono alle case rifugio donne prive di reti familiari e amicali;
- Difficoltà ad accogliere donne con patologie psichiatriche sia per il tipo di sostegno di cui hanno necessità sia perché molto spesso ri-attivano nelle altre ospiti vissuti traumatici;
- Spesso rileviamo criticità importanti nel lavorare con donne che subiscono discriminazioni molteplici che al livello pratico hanno come conseguenza una difficoltà di dialogo con la rete. Ad esempio lo stigma sulla salute mentale rende difficile un percorso con una donna con importanti nodi al livello psicologico, il non riconoscimento del trauma della violenza può creare un corto circuito nelle modalità di lavoro non condivise tra noi e lo specialista che segue la donna; altra difficoltà è riscontrabile nel non riconoscimento della violenza nella relazione da parte di chi segue la parte legale del percorso della donna o del maltrattante, laddove lo specialista o la specialista in questione sottopone la donna a una seconda violenza, quella della vittimizzazione secondaria. Queste altre forme di discriminazione ostacolano il percorso con la donna, creando sfiducia nella stessa e scoraggiandola ad aderire a un progetto che si preannuncia potenzialmente pieno di altri antagonisti.
- La non trasmissione del sapere pervenuto dalle formazioni tra generazioni di lavoratori e lavoratrici: il grande turnover di attori e attrici della rete ci porta a fare formazione a figure professionali che in breve tempo cambiano senza fare un passaggio di testimone corredato del discorso sul tema della violenza, della sua fenomenologia e degli strumenti per contrastarla, a causa di ciò ci troviamo a includere nel nostro percorso parti che riguarderebbero altri attori e altre attrici, male o poco informati e che quindi hanno confuso o scoraggiato la donna.

- **Difficoltà nel reperire alloggi** in stato di necessità quando mancano le caratteristiche per poter entrare in casa rifugio o quando la donna non accetta di entrarci per motivi di lavoro, di scuola dei figli ecc.
- Nel caso si tratti di donne straniere la lingua, per tutte la lontananza, ad es. dalla famiglia, dalle amicizie, dall'ambiente di vita conosciuto da sempre. Per arrivare a stare meglio la donna fa il percorso di uscita dalla violenza, ma appena arrivata nel nuovo ambiente può trovare problemi ad adattarsi. La convivenza tra donne all'interno delle case protette può essere difficile. Il fatto di vivere in un appartamento con un'altra persona che non si conosce, che ha anche vissuto un'esperienza simile ma rimane un'estranea, a volte nonostante gli sforzi interni ai progetti di uscita.
- Un'altra criticità è una donna senza figli che deve dividere l'appartamento con una donna con figli, oppure donne che hanno provenienze diverse, con usi e costumi diversi, possono nascere attriti e può essere difficile che la donna riesca a "distaccarsi" e rompere i legami con quelle situazioni di violenza e discriminazione all'interno delle quali è cresciuta.

3) Quali sono stati i motivi che hanno determinato l'impossibilità di accogliere la donna?

- **Mancanza di posti**, non adeguata protezione offerta dalla zona in cui si trovano le Case Rifugio, non accettazione da parte della donna del Regolamento. Alle donne ospiti è richiesto l'impegno a mantenere comportamenti adeguati nella convivenza con altre donne e minori presenti in Casa, ad occuparsi dei propri figli e figlie col sostegno delle educatrici ed operatrici reperibili h24, presenti quotidianamente in orari diurni feriali. Vengono pertanto ospitate donne autonome, in grado di gestire se stesse e i propri figli e figlie in una convivenza comunitaria. Sono escluse donne dipendenti da sostanze, con problematiche psichiatriche o con disabilità non compatibile con la struttura che presenta barriere architettoniche.
- **Patologie psichiatriche, dipendenze da sostanze e/o alcool, senza dimora, figli maschi maggiori di 14 anni, mancanza di posti disponibili**
- Nel caso del nostro centro antiviolenza le **barriere architettoniche** sono un ostacolo concreto che ci impedisce di accogliere donne con difficoltà motorie o forme di disabilità che impediscono l'accesso. I nostri tentativi di aggirare il problema si sono orientati in due direzioni: fornendo da una parte i nostri servizi online, tramite videochiamate, e dall'altra realizzando un accordo con un'associazione all'interno del nostro plesso che ci mette a disposizione una stanza accessibile per fare i colloqui; quest'ultima soluzione agevola chi ricerca uno spazio fisico sicuro per parlare delle violenze o chi cerca di intraprendere un percorso che non prescinda dal contatto umano. Riteniamo tuttavia più adeguata la soluzione di disporre di uno spazio accessibile in ogni sua parte o di un montascale.
- Altri ostacoli che determinano l'impossibilità di accogliere le donne sono le **mancanze di risorse economiche** per garantire una maggiore presenza in CAV di operatrici formate e dunque una limitata risposta, al di là della reperibilità sempre attiva, nella possibilità di fissare più colloqui.
- Abbiamo dato accoglienza/ascolto e instaurato relazioni per uscita dalla violenza a tutte le donne che ci hanno contattato
- Le risorse abitative sono insufficienti rispetto alla richiesta di ospitalità.

4) Quali azioni sono state realizzate per lavorare e sostenere la relazione madre-bambino?

- Un servizio specialistico psicologico che sostiene le madri nel percorso di uscita dalla violenza e nella loro funzione genitoriale; il servizio inoltre sostiene in consulenza e percorsi sulla genitorialità la coppia genitoriale in situazioni di violenza extrafamiliare, qualora il padre non abbia mai agito violenza, che riguardano le giovanissime o i/le bambini/e. le educatrici integrano l'intervento delle operatrici sostenendo il percorso individuale di riflessione ed empowerment delle competenze genitoriali su aspetti pratici legati alla gestione quotidiana di figli/e attraverso colloqui periodici con la madre ospite. Vengono proposti interventi educativi personalizzati a supporto della relazione madre/minore, azione fondamentale per la riparazione dei danni subiti da figli e figlie. Viene offerto affiancamento e sostegno alla madre nelle spiegazioni al minore circa gli eventi successi e ai cambiamenti che si susseguono durante il percorso di ospitalità e di fuoriuscita dalla violenza. A beneficio di tutto il personale attivo nelle Case Rifugio (con ingresso programmato e in pronta accoglienza), ogni settimana viene svolta una Supervisione sulle situazioni accolte, con un'attenzione particolare alle problematiche manifestate dai bambini/e, e dalla relazione madre-bambino/a, con psicoterapeute esperte di violenza di genere e violenza assistita.
- Al cav laboratori condotti da una psicologa con focus sulle competenze genitoriali, in casa rifugio laboratori pratico-artistici con l'obiettivo di promuovere una relazioni positive fra madre e figli/e; sempre nella casa rifugio colloqui con le operatrici e psicologhe e con attività di psicoeducazione
- Percorsi psicoterapeutici per la donna che necessita di un supporto alla genitorialità nell'ottica della rivalutazione della donna in quanto tale, delle sue competenze e dei suoi doveri verso sé stessa e verso il minore/la minore e per la creazione di un processo di metabolizzazione condiviso col minore, di un rafforzamento e di una rivalutazione positiva delle qualità e capacità genitoriali, fino a quel momento squalificate nella maggior parte dei casi dal maltrattante.
- Per il lavoro le donne sono state accompagnate ed indirizzate ai centri per l'impiego ed alle agenzie interinali. Abbiamo aiutato le donne ad accedere ai supporti psicologici per minori presso le strutture pubbliche o, quando non possibile, abbiamo finanziato percorsi psicologici infantili presso professionisti privati. Abbiamo indirizzato le donne verso i servizi sociali per gli/le adolescenti e le/i giovani.
- A Trama di Terre è attivo il progetto piccoli ospiti, nel quale si sviluppano vari progetti per coltivare il rapporto madre-figli, ad es. Il progetto Nati Per Leggere, attraverso il quale si insegna alle mamme come leggere ai propri figli con un'intonazione particolare, che possa interessare alla lettura e possa incuriosirvi e dargli contenuti importanti. Inoltre a Trama c'è l'educatrice, che segue i bimbi nel loro percorso di apprendimento e li aiuta a superare le difficoltà. Inoltre si cerca sempre di dare tempo di qualità da passare insieme, tra madre e figli, ad es. per le feste di compleanno dei bambini cerchiamo di organizzare al meglio

5) Quali azioni sono state realizzate per intervenire sugli effetti della violenza assistita dal minore?

- Vengono messe in campo attività di prevenzione e formazione sul territorio con molteplici enti educativi e non, per parlare di violenza assistita anche con i/le minori nella scuola, perché possano riconoscerla come forma di violenza e possano eventualmente chiedere aiuto.

- Nelle Case Rifugio la presenza quotidiana delle educatrici ha lo scopo di favorire l'inserimento e la permanenza dei bambini e delle bambine nella struttura. Vengono dedicati spazi di ascolto per individuare strategie di contenimento/rassicurazione utili a bambini e bambine nella gestione dei vissuti di paura e sofferenza, e proposti interventi educativi attraverso attività ludiche, laboratoriali e ricreative per affrontare il tema della violenza assistita e l'esplorazione delle proprie emozioni in uno spazio sicuro.
- Laboratori ludico ricreativi e laddove, necessario, la costruzione dell'invio a servizi specifici e dedicati, es. Il Faro
- Nei casi di donne con a carico minori e situazioni di violenza che riguardano entrambe le persone (violenza assistita o violenza sul minore/la minore) attiviamo i servizi sociali, costruendo con essi un dialogo costruttivo e una collaborazione sul singolo progetto. Inoltre nella nostra equipe possiamo fare riferimento a una psicoterapeuta formata sulla violenza di genere e sul supporto alla genitorialità.
- Il percorso fa parte sempre del piano di educazione dei bambini, che sono seguiti dall'educatrice nel percorso scolastico e nel recuperare il rapporto con la madre. In accordo con la rete cittadina si propongono inoltre percorsi di psicoterapia per alcuni bambini che si ritiene possano beneficiarne.

6) Per quanto riguarda le donne in uscita da percorsi di accoglienza, sono stati attivati percorsi di autonomia (intesa come autonomia economica e abitativa)?

- Nell'ambito dell'accoglienza vengono attivati percorsi di autonomia economica grazie al supporto del Servizio di orientamento lavorativo attraverso cui le donne possono inserirsi/reinserirsi nel mondo del lavoro (stage, tirocini) e supporto nella ricerca di una nuova abitazione. Nonché segnalazione per il contributo del Fondo regionale per l'autonomia abitativa per un supporto alle spese per l'avvio di una nuova abitazione, o per il rientro nella vecchia abitazione qualora il maltrattante ne fosse stato allontanato.
- all'interno delle Case Rifugio le operatrici conducono, con ogni singola donna ospite, **un percorso di riflessione ed empowerment** finalizzato alla protezione e all'uscita dalla violenza e alla progettazione della propria autonomia economica ed abitativa, offrendo tutte le informazioni necessarie affinché ogni singola donna possa orientarsi nella direzione che ritiene più opportuna. Tutte le risorse e gli strumenti presenti presso il Centro Antiviolenza vengono messi a disposizione come la Consulenza legale, il servizio di orientamento al lavoro, il Servizio di Psicologia per i percorsi di sostegno alla genitorialità e per le psicoterapie personali, con specializzazione sul trauma; l'eventuale ospitalità successiva in Alloggi di transizione.
- Sono stati attivati percorsi di autonomia abitativa sia sul territorio di Bologna che nei Distretti dei Comuni dell'Appennino, Valsamoggia, Pianura Est
- Per le donne che si sono rivolte al centro, soprattutto quelle vittime di violenza economica, abbiamo attivato in collaborazione con i servizi sociali le richieste per il reddito di libertà, indispensabile per il percorso di autonomia, che hanno ottenuto tutte. Abbiamo inoltre stabilito contatti diretti con il Centro dell'Impiego per supportare la donna nella ricerca di un'occupazione.
- Sì, sia autonomia lavorativa che abitativa. Le donne escono dal percorso quando è ritenuto che abbiano un'autonomia economica per permettersi un affitto, mandare i bambini a scuola e muoversi nella rete locale

7) Rispetto all'ospitalità in Casa Rifugio, vengono rispettate le tempistiche previste nell'Accordo metropolitano? Nel caso in cui non vengano rispettate, quali sono le motivazioni?

- Per quanto riguarda le Case Rifugio con accesso programmato, nella maggior parte dei casi vengono rispettate le tempistiche previste, in poche situazioni le donne sono rimaste uno o due mesi in più rispetto ai nove mesi massimi previsti dall'Accordo, ma per coordinarsi con la soluzione abitativa successiva (altra struttura, alloggio transizione, appartamento a libero mercato, casa Acer...). Per quanto riguarda l'ospitalità in pronta accoglienza, in poche situazioni è stato superato il limite massimo dei due mesi previsti, ma senza mai superare tre/quattro mesi, e per **manca di una soluzione alternativa da parte del servizio sociale** di riferimento o **per l'attesa di un posto libero in Casa Rifugio**.
- Non sempre le tempistiche vengono rispettate, ciò è riconducibile soprattutto alla **difficoltà di reperire alloggi in autonomia e di trovare occupazioni che permettano alle donne in protezione di sostenere i costi di una vita autonoma**. In questo anno mettendo insieme le risorse del reddito di libertà e dell'autonomia abitativa abbiamo assistito a piccoli miglioramenti, che dovrebbero però essere un'opportunità offerta a tutte le donne che si trovano in condizione di emanciparsi da vissuti di violenza.
- Le tempistiche sono state rispettate (Trama di Terre)